



curafutura

Die innovativen Krankenversicherer
Les assureurs-maladie innovants
Gli assicuratori-malattia innovativi

Rütsche II: una perizia fa chiarezza

Come il Consiglio federale deve gestire le strutture tariffali per le tariffe per singola prestazione se queste non vengono sostenute da tutti i partner tariffali decisivi

Una perizia giuridica del Prof. Dr. Bernhard Rütsche della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Lucerna fuga i dubbi riguardo all'approvazione e fissazione delle strutture tariffali per tariffe per singola prestazione.

È una specie di gradevole accordo di tre suoni da cui scaturiscono le risposte al quesito posto.

1. Il principio base del diritto tariffale nella LAMal è rappresentato dall'autonomia tariffale e dal primato contrattuale. Le strutture tariffali e i prezzi devono basarsi su accordi dei partner tariffali. Particolarmente interessante risulta il fatto che la fissazione della tariffa da parte dello Stato è sussidiaria e rappresenta l'ultima ratio.
2. Ovviamente le convenzioni tariffali sono subordinate ad approvazione e devono perciò anche corrispondere ai principi legali di definizione delle tariffe. Quello che ci interessa in modo particolare sono le convenzioni sulle strutture tariffali per prestazione singola, come la tariffa medica. La LAMal è chiara su questo punto: prevede che le tariffe per singola prestazione devono basarsi su una struttura tariffale uniforme stabilita per convenzione a livello nazionale.
3. La perizia del Prof. Rütsche evidenzia che la procedura di approvazione delle tariffe non è altro che una procedura amministrativa che si conclude con una decisione. Per le procedure di approvazione tariffale di fronte al Consiglio federale si applica la legge sulle procedure amministrative. Di conseguenza valgono i diritti procedurali definiti nella Cost. e nella PA, soprattutto il diritto di audizione.

Il Consiglio federale deve quindi entrare nel merito delle richieste di approvazione tariffale se sono soddisfatte le premesse formali per la richiesta, ossia se la richiesta viene sostenuta dalle parti contraenti. Se il Consiglio federale non entra nel merito in questi casi, si rende colpevole di denegata giustizia formale.

Richiesta di maggioranza non motivata dalla LAMal

Il Consiglio federale parte dal presupposto che in riferimento alle strutture tariffali per prestazione singola le parti contraenti debbano rappresentare una maggioranza dei fornitori di prestazioni, rispettivamente una maggioranza degli assicurati. Secondo l'analisi del Prof. Rütsche questa esigenza di una maggioranza non trova un fondamento nella LAMal. La LAMal dispone che le tariffe per singola prestazione devono basarsi su una struttura tariffale uniforme stabilita per convenzione a livello nazionale. Detto in altre parole: la convenzione sulla struttura tariffale deve estendersi a tutto il territorio svizzero, ma non deve essere elaborata da tutti o da un determinato numero minimo di fornitori di prestazioni e assicuratori malattia. Nella pratica questo significa per noi, né più né meno, che curafutura può presentare senza un'associazione di assicuratori malattia aggiuntiva richieste di autorizzazione delle tariffe che il Consiglio federale è tenuto a esaminare.



curafutura

Die innovativen Krankenversicherer
Les assureurs-maladie innovants
Gli assicuratori-malattia innovativi

Conclusioni confortanti

La perizia della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Lucerna giunge alla seguente conclusione: «Il problema che le due associazioni nazionali degli assicuratori malattia non riescano a trovare soluzioni comuni non si risolve con una richiesta di maggioranza, ma con la concessione di diritti di partecipazione prima e durante la procedura di approvazione. Con ciò viene salvaguardato il primato contrattuale della LAMal, dato spazio a soluzioni contrattuali e tenuto conto dei diritti procedurali costituzionali. »